



PROVINCIA DI VERCELLI

Tutela Ambientale

UFFICIO Rifiuti, Emissioni in Atmosfera,
Inquinamenti e Bonifiche

Atto N. 301

N. Mecc. PDET-306-2016 del 01/03/2016

del 02/03/2016

Oggetto: Provvedimento di voltura e aggiornamento per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 8 del 08/01/2014 - Ditta FILCA UNIVEL s.r.l. Sede legale: Via G. Nastrucci, n. 23 - 29122 Piacenza Sede operativa: Via Vercelli, n. 63 - 13044 Crescentino (VC) C.F. e P. IVA 01574930333.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Vista la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, in particolare la parte II, che disciplina le procedure per la VIA, la VAS e l'IPPC;

Vista la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

Visto il regolamento Parlamento europeo e Consiglio Ue 166/2006/Ce: "Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti";

Vista la Circolare del MATTM n. prot. 22295 del 27/10/2014 recante Linee di indirizzo sulle modalità applicative delle disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda

del D. Lgs. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

Visto il Decreto del MATTM n. 272 del 13/11/2014 recante modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis), del D. Lgs. 152/2006;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;

Visto il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, recante attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;

Vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., recante disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante "Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Vista la Delibera del Consiglio Regionale n. 211-34747 del 30/07/2008, di "Aggiornamento degli allegati alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. n. 4/2008)";

Vista la D.G.P. n. 12 del 7 Luglio 2011, con cui sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l'acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59", come adeguato dalla D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404, e con cui si è stabilito che le tariffe istruttorie sono da versare all'atto di presentazione dell'istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo di un'Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l'irricevibilità della domanda stessa;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, regolamento regionale recante disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, modificato dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 2 agosto 2006, n. 7/R e dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 4 dicembre 2006 n. 13/R;

Vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di

funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” che, all’art. 36, comma 2, stabilisce *“In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell’approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato”*;

Visto il DPR n. 160/2010 *“Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.”*, entrato in vigore in data 01/10/2011;

PREMESSO CHE:

- l’Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) è il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle dell’allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis dello stesso decreto ai fini dell’individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento;
- ai sensi dell’art. 5 c. 1 lett. i-quater) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definita *“installazione”* l’unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all’Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull’inquinamento;
- ai sensi dell’art. 5 c. 1 lett. r-bis) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definito *“gestore”* qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l’installazione oppure che dispone di un potere economico determinante sull’esercizio tecnico della medesima;
- la Ditta FILCA PACKAGING s.r.l. (di seguito Gestore) con sede operativa in Via Vercelli, n. 63 - 13044 Crescentino (VC) è stata autorizzata con provvedimento di A.I.A. n. 8 del 08/01/2014 a svolgere l’attività di cui al
 - *codice IPPC 6.7: “Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all’ora o a 200 tonnellate all’anno”*;

VISTA la comunicazione di modifica non sostanziale dell'A.I.A. presentata dal Gestore al SUAP del Comune di Crescentino e per conoscenza alla Provincia di Vercelli in data 30/09/2014 (ns. prot. di ricevimento 30307) con la quale sono stati comunicati:

- la dismissione della vasca di emergenza per reflui di lavaggio dei bagni galvanici, ubicata all'interno del locale contenente gli impianti di abbattimento a servizio del reparto galvanica in quanto ridondante e superflua in virtù delle procedure gestionali attivate dalla Ditta per lo svuotamento dei due serbatoi di stoccaggio dei reflui;
- la sostituzione con un unico dispositivo dei due pH-metri aventi funzione di verifica del corretto utilizzo e funzionamento dei sistemi di abbattimento associati ai punti di emissione E2 ed E3 (Reparto galvanica - Aspirazione vasche di ramatura e cromatura) attraverso il controllo del pH delle soluzioni di lavaggio e delle condense (non inferiore a 11). Sarà infatti unico il sistema di reintegro e unico il serbatoio contenenti le acque di lavaggio, il cui pH verrà monitorato a servizio di entrambi i sistemi di abbattimento. Tale sistema di reintegro con relativo serbatoio, ma anche l'impianto di osmosi delle acque, andranno ad occupare l'area ove si trovava la vasca di emergenza sopra citata.

VISTA la nota della Provincia n. prot. 32994 del 21/10/2014 trasmessa al SUAP del Comune di Crescentino e per conoscenza al Gestore, al Comune di Crescentino e ad ARPA - Dipartimento Vercelli, con la quale, fermo restando la trasmissione degli opportuni chiarimenti in merito alle caratteristiche e alle modalità di gestione/utilizzo dell'impianto ad osmosi delle acque di prevista installazione, si comunica la non sostanzialità della modifica in questione e si evidenzia la necessità di procedere ad un aggiornamento del provvedimento A.I.A. n. 8 del 08/01/2014 come di seguito riportato:

- modifica della tabella 1.6.2 - sistemi di trattamento fumi - riportata nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato all'A.I.A., nella quale verrà data evidenza della presenza di un unico pH-metro associato al controllo del pH delle soluzioni di lavaggio del gas (camino E2) e del separatore di condense (camino E3);
- modifica della tabella 2.3 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.) - con rimozione del riferimento alla vasca di stoccaggio di emergenza acque reflue industriali c/o rep.galvanica.

VISTA la nota del Gestore datata 21/11/2014 (ns. prot. di ricevimento 37075 del 21/11/2014), di trasmissione dei chiarimenti richiesti con riferimento all'impianto di osmosi delle acque di cui sopra e con la quale è stato precisato che *"il concentrato (proveniente dall'impianto di osmosi) contenente residui salini, mediante apposita valvola a farfalla di deflusso, collocata alla base della relativa cisternetta, verrà rilasciato gradualmente, in misura non superiore a 30 lit./ora, nella rete fognaria attraverso l'allaccio S1"*.

SENTITI in merito il Comune di Crescentino, il S.I.I., l'ARPA ed il Gestore ad apposita seduta di tavolo tecnico tenutasi in data 15/01/2015;

VISTA la nota della Provincia n. prot. 2583 del 22/01/2015 trasmessa al Comune di Crescentino, ad ARPA - Dipartimento Vercelli, al S.I.I. ed al Gestore, con la quale si precisa che *"In relazione a quanto discusso durante il tavolo tecnico citato e a quanto concordato con il S.I.I., si fa presente alla Ditta che lo scarico del concentrato contenente residui salini (proveniente dall'impianto di osmosi utilizzato per il trattamento dell'acqua emunta da pozzo) nella pubblica rete fognaria attraverso il punto di scarico S1 è subordinato alla trasmissione da parte del S.I.I. di apposito parere favorevole, corredato dagli esiti dei controlli analitici disposti dallo stesso S.I.I. che attestino il rispetto per tali acque reflue dei limiti di accettabilità in fognatura di cui alla Tab. 3, Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i."*

ACQUISITO, in data 20/10/2015, il parere favorevole del S.I.I. n. prot. 9403 del 19/10/2015 all'immissione in fognatura dell'acqua proveniente dal trattamento di osmosi inversa attuato dal Gestore;

VISTA la nota del Gestore presentata al SUAP del Comune di Crescentino e per conoscenza alla Provincia di Vercelli e ad ARPA - Dipartimento di Vercelli in data 18/02/2015 (ns. prot. di ricevimento 5314) come integrata in data 19/02/2015 (ns. prot. di ricevimento 5575), relativa alla richiesta di dismissione dei tre bracci aspiranti mobili a presidio delle operazioni di miscelazione colori effettuate in prossimità delle macchine da stampa Roto1, Roto 2 e Roto 4 per i quali era previsto il convogliamento all'impianto DEC di recupero solventi (camino E1) da attuarsi entro 12 mesi dalla notifica del provvedimento A.I.A.. Tale richiesta è motivata dal fatto che le operazioni di miscelazione colori, ivi comprese quelle eseguite a bordo macchina dagli operatori delle rotocalco, verranno svolte dagli addetti coloristi nel reparto dedicato "impianto INKMAKER - miscelazione colori" durante le normali attività di preparazione inchiostri e vernici.

VISTA la nota della Provincia n. prot. 9149 del 21/03/2015 trasmessa al SUAP del Comune di Crescentino e per conoscenza al Gestore, al Comune di Crescentino, ad ARPA - Dipartimento Vercelli e ad ASL TO4 - SISP e SPRESAL, con la quale si comunica la non sostanzialità della modifica in questione, fatte salve eventuali osservazioni/prescrizioni eventualmente avanzate in merito dall'ASL competente, e si evidenzia la necessità di procedere ad un aggiornamento del provvedimento A.I.A. n. 8 del 08/01/2014 come di seguito riportato:

- modifica della prescrizione riportata negli interventi di miglioramento recante "*Entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, dovrà essere realizzato il nuovo camino E12 (Impianto inkmaker - miscelazione colori) ed i tre bracci aspiranti mobili presso le macchine ROTO 1, ROTO 3 e ROTO4 dovranno essere convogliati all'impianto DEC di recupero solvente (camino E1)*" nel seguente modo "*Entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, dovrà essere realizzato il nuovo camino E12 (Impianto inkmaker - miscelazione colori)*";
- modifica del quadro emissivo riportato nel suballegato A2 dell'Allegato A all'A.I.A. n. 8 dell'08/01/2014, con rimozione per il camino E1- Impianto DEC di recupero solvente - del riferimento alla "*captazione dei tre bracci aspiranti mobili presso ROTO 1, ROTO 3 e ROTO 4*";

PRESO ATTO che al Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli non è pervenuta alcuna osservazione da parte dell'ASL competente in merito alle comunicazioni avanzate dal Gestore e sopra citate;

VISTA la comunicazione di modifica non sostanziale dell'A.I.A. presentata dal Gestore al SUAP del Comune di Crescentino e per conoscenza alla Provincia di Vercelli in data 04/05/2015 (ns. prot. di ricevimento 16565) con la quale sono stati comunicati:

- la sostituzione dell'accoppiatrice solvent-less già autorizzata con una nuova macchina accoppiatrice dotata di svolgitori e avvolgitore automatici a torretta che potrà essere utilizzata per l'accoppiamento di due film o di carta su film con i procedimenti solvent-less, solvente e cold-seal. Per tale nuova accoppiatrice saranno predisposti tre nuovi camini:
 - E13 che sarà utilizzato per convogliare in atmosfera le emissioni derivanti dalla sola lavorazione a solvent-less. Durante i processi che richiedono invece l'accoppiamento mediante solvente e l'accoppiamento mediante cold-seal (con relativa produzione di ammoniacca), le emissioni

saranno inviate all'impianto di recupero solvente (DEC) - camino E1 - esistente;

- E14 ed E15 destinati a convogliare le emissioni di ozono derivanti dai trattamenti corona svolti sugli svolgitori dell'accoppiatrice.

L'accoppiatrice esistente così come il camino afferente a tale macchina (E11) saranno posti "fuori servizio";

- L'installazione di una nuova pressa in sostituzione della preesistente pressa rifili. Sulla pressa verrà posizionato un separatore completo di riduzione d'ingresso a 6 stacchi, riduzione d'uscita e canale di scarico con by-pass di emergenza completo di pistone elettropneumatico e gestito da un quadretto con selettore manuale/automatico. Il tutto verrà mantenuto in equilibrio da un ventilatore elicoidale completo di motore da 3 kW. Questo ventilatore verrà a sua volta gestito tramite inverter e pressostato differenziale. L'aria sarà espulsa all'esterno andando a creare un nuovo punto di emissione in atmosfera individuato con la sigla E16;

VISTA la nota della Provincia n. prot. 18785 del 21/05/2015 trasmessa al Gestore e per conoscenza al SUAP del Comune di Crescentino, al Comune di Crescentino e ad ARPA - Dipartimento Vercelli, con la quale si richiede la seguente documentazione integrativa con riferimento alla comunicazione di modifica di cui sopra:

- aggiornamento del quadro delle emissioni in atmosfera attualmente autorizzato in A.I.A. (tab. A1), con individuazione di tutti i dati associati ai camini esistenti (oggetto di modifica e non) e ai camini di prevista realizzazione (nello specifico: fase di provenienza, blocco/macchina che genera l'emissione, portata, durata delle emissioni, frequenza, temperatura, proposta emissiva dei parametri inquinanti e relativi limiti di emissione, altezza del punto di emissione, diametro o lati sezione, tipo di impianto di abbattimento). Per il camino E16 si dovrà valutare l'inserimento del parametro inquinante Polveri;
- precisazioni in merito alle immutate caratteristiche delle materie prime utilizzate e della capacità produttiva della nuova accoppiatrice di prevista installazione. Dovrà inoltre essere esplicitato se l'introduzione di tale nuova macchina comporterà una modifica dei quantitativi di solvente utilizzato e pertanto dei valori di consumo massimo teorico di solvente e capacità nominale come attualmente autorizzati in A.I.A.;
- chiarimenti impiantistici in merito ai differenti scenari di funzionamento e informazioni maggiormente dettagliate circa la logica di commutazione dell'utilizzo del camino E13 (per le emissioni derivanti dalla sola lavorazione

a solvent-less) e del camino E1 (per le emissioni derivanti dalle lavorazioni di accoppiamento mediante solvente e cold-seal), entrambi utilizzati dalla nuova accoppiatrice in funzione del tipo di operazione svolta;

VISTE le integrazioni trasmesse dal Gestore in data 18/06/2015 (ns. prot. di ricevimento 21930);

ACQUISITO, in merito alle integrazioni di cui sopra, il parere di ARPA - Dipartimento di Vercelli n. prot. 76104 del 21/09/2015 nel quale si evidenzia quanto segue:

- si prende atto dell'aggiornamento del quadro emissivo, anche se si riscontra l'assenza di una proposta emissiva formulata dal gestore. Per tale ragione, per il camino E16, si propone di inserire un limite emissivo per il parametro polveri pari a 10 mg/Nm³ mentre non si reputa necessario stabilire alcun limite emissivo per i camini E14 ed E15. Il camino E11 dovrà essere intercettato e separato fisicamente da qualunque sorgente emissiva;
- si prende atto delle immutate caratteristiche sia delle materie prime utilizzate sia della capacità produttiva dello stabilimento;
- si prende atto delle logiche di commutazione del flusso gassoso inviato al camino E1 o al camino E13;

VISTA la nota della Provincia n. prot. 33155 del 29/09/2015 trasmessa al SUAP del Comune di Crescentino e al Gestore e per conoscenza al Comune di Crescentino e ad ARPA - Dipartimento Vercelli, con la quale si comunica la non sostanzialità della modifica comunicata e si evidenzia la necessità di procedere ad un aggiornamento del provvedimento A.I.A. n. 8 del 08/01/2014 fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- il termine per la messa a regime dei nuovi impianti afferenti ai camini E13 ed E16 è fissato in 30 giorni dalla data di avviamento degli impianti, comunicata al Sindaco, alla Provincia e ad ARPA con un anticipo di almeno 15 giorni;
- con riferimento ai nuovi camini E13 ed E16, l'impresa deve effettuare due rilevamenti delle emissioni (autocontrolli iniziali), in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nella tabella di cui sopra;
- le date di effettuazione dei suddetti autocontrolli dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Dipartimento ARPA ed al Sindaco. I risultati dei rilevamenti dovranno poi essere trasmessi alla Provincia di Vercelli, al Dipartimento ARPA ed al

Sindaco competente per territorio entro 30 giorni dalla data di emanazione del referto analitico;

- durante i processi che richiedono l'accoppiamento mediante solvente e l'accoppiamento mediante cold-seal (con relativa produzione di ammoniaca), le emissioni dell'accoppiatrice DUPLEX COMBI Linear mod. 1400 marca Nordmeccanica Group dovranno essere inviate all'impianto di recupero solvente (DEC) - camino E1 - esistente.
- il camino E11 dovrà essere intercettato e separato fisicamente da qualunque sorgente emissiva.

VISTA inoltre l'istanza di voltura pervenuta alla Provincia di Vercelli in data 21/09/2015 (ns. prot. di ricevimento 31872) con la quale la FILCA PACKAGING s.r.l. ha provveduto a comunicare la variazione della propria denominazione sociale in FILCA UNIVEL s.r.l., come da atto di assemblea allegato;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- in data 11 aprile 2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014 n. 46 "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*" che ha modificato il D.Lgs. 152/06 in materia di A.I.A.;
- con l'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014 non è più contemplato il rinnovo periodico dell'A.I.A., sostituito dal riesame dell'autorizzazione da parte dell'autorità competente che, salvo gli altri casi definiti dall'art. 29-octies del d.lgs. 152/06, deve essere comunque disposto entro 10 (oppure 12, o 16) anni dal rilascio dell'autorizzazione o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- come successivamente chiarito dalle linee guida del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 ottobre 2014, prot. 22295, di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di IPPC alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014, le scadenze delle A.I.A. in vigore alla data del 11 aprile 2014 sono prorogate conformemente alla nuova periodicità prevista per i riesami, pari a 10 (oppure 12, o 16) anni;

RILEVATO CHE:

- per i motivi sopra descritti, si intende di fatto prorogata la durata dell'A.I.A. in conformità alle nuove disposizioni sul riesame ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06. Si rende pertanto necessario eliminare dall'A.I.A. la prescrizione relativa all'obbligo, da parte del Gestore, di presentare domanda di rinnovo almeno sei mesi prima dalla data di scadenza dell'A.I.A. sostituendola con l'obbligo di presentazione della domanda di

riesame dell'A.I.A. entro dieci anni a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento di A.I.A. n. 8 del 08/01/2014, ovvero dell'ultimo successivo riesame sull'intera installazione eventualmente effettuato;

- è inoltre opportuno aggiornare il provvedimento di A.I.A. tenendo conto anche delle nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. 46/2014 che si applicano a tutte le installazioni, e in particolare degli obblighi concernenti le comunicazioni di modifica, i casi di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, gli incidenti e gli imprevisti e le misure di protezione del suolo e delle acque sotterranee e della presentazione della relazione di riferimento come definita dall'art. 5, comma 1, lettera v-bis, del D.Lgs. 152/06;

RITENUTO pertanto necessario procedere ad una voltura e ad un aggiornamento dell'A.I.A. n. 8 del 08/01/2014, al fine di recepire le modifiche intervenute nell'installazione come sopra riepilogate e renderla conforme alla normativa attualmente vigente a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014;

RITENUTO infine di approvare il piano di dismissione dello stabilimento presentato dal Gestore in data 11/03/2015 (ns. prot. di ricevimento 10008) in ottemperanza a quanto richiesto dalla prescrizione n. 15 dell'A.I.A. n. 8 del 08/01/2014, come successivamente integrato in data in data 14/07/2015 (ns. prot. di ricevimento 25063), a seguito delle richieste avanzate dalla Provincia con nota n. prot. 21823 del 17/06/2015;

ATTESO che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 267 del 18/08/2000;

DETERMINA

- di volturare alla FILCA UNIVEL s.r.l. con sede legale in Via G. Nastrucci, n. 23 - 29122 Piacenza e sede operativa in Via Vercelli, n. 63 - 13044 Crescentino (VC) (C.F. e P. IVA 01574930333), l'A.I.A. rilasciata alla FILCA PACKAGING s.r.l. con provvedimento n. 8 del 08/01/2014;
- di aggiornare per modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'A.I.A. n. 8 del 08/01/2014;

- di approvare il piano di dismissione dell'installazione presentato dal Gestore in data 11/03/2015 (ns. prot. di ricevimento PEC 10008), come integrato in data 14/07/2015 (ns. prot. di ricevimento PEC 25063);
- che il presente provvedimento sostituisca integralmente tutte le parti dell'A.I.A. n. 8 del 08/01/2014, e sia sempre custodito, anche in copia, presso l'impianto e messo a disposizione delle autorità competenti al controllo;
- che il Gestore è tenuto a versare l'importo di Euro 240, come stabilito dal DM 24/04/2008, così come modificato dalla Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2008, n. 85-10404, per le spese sostenute per l'istruttoria per modifica non sostanziale dell'A.I.A., entro 30 giorni dalla relativa richiesta di pagamento, che sarà trasmessa dalla Provincia;

La validità del presente atto è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

1. la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;
2. la situazione impiantistica, riepilogata nell'Allegato A alla presente autorizzazione, di cui fa parte integrante e sostanziale, deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione e successive modifiche;
3. le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate nell'Allegato A alla presente autorizzazione, di cui ne fa parte integrante e sostanziale;
4. sono esclusi dal rispetto delle condizioni riportate nella presente autorizzazione gli impianti dismessi o di cui non è più previsto l'utilizzo e di cui il gestore abbia provveduto a dare comunicazione alla Provincia di Vercelli. Nel caso tali impianti siano ancora presenti in stabilimento, devono essere segnalati con apposita cartellonistica e devono essere riportati su apposito registro con la data di inattivazione o dismissione. Le apparecchiature devono essere scollegate dalle reti dei servizi (rete elettrica, pneumatica, idrica, combustibile) e i punti di emissione devono essere scollegati o sigillati. Nel caso di successiva riattivazione dell'impianto, deve esserne data comunicazione alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) almeno 60 giorni prima della riattivazione secondo le modalità di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve essere annotata sul registro la data di riattivazione

e, qualora richiesti, devono essere svolti gli autocontrolli periodici con le modalità descritte nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla presente autorizzazione;

5. la Ditta deve attuare quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo, riportato nell'Allegato A, ed i dati relativi devono essere comunicati al Comune competente, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, secondo le scadenze e le modalità riportate nel piano, in continuità con le precedenti attività di monitoraggio e controllo;
6. qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, in aria, acqua o suolo, la Ditta deve informare la Provincia e l'ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo della Ditta di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile;
7. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve **informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione**, e deve provvedere ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
8. ai sensi dell'art 29-undecies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in caso di **incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente**, il Gestore deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti e deve inoltre informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA dell'evento accaduto e delle misure adottate;
9. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Gestore deve comunicare al SUAP competente e per conoscenza alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), **almeno 60 giorni prima della data di realizzazione prevista, le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'installazione, che possano produrre effetti sull'ambiente**. La Provincia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero se rileva che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ne dà notizia al Gestore

entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;

10. qualora le modifiche siano ritenute sostanziali dalla Provincia, oppure ad avviso della Ditta, questa deve presentare una nuova domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale aggiornata degli effetti delle modifiche progettate;
11. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve trasmettere, alla Provincia di Vercelli ed ad ARPA, ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei rischi da incidenti rilevanti, ai sensi della normativa in materia di **valutazione di impatto ambientale** ed ai sensi della normativa in **materia urbanistica**. La comunicazione, da effettuare prima della data di realizzazione degli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino nè effetti sull'ambiente, nè contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
12. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano **variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto**, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro **30 giorni** all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'A.I.A.;
13. ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nei casi previsti il presente provvedimento può essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Vercelli, quale autorità competente, anche su proposta delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale;

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative in materia, nonchè quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

DISPONE

- Che ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore dovrà presentare **domanda di riesame** del presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale entro **dieci anni** a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento A.I.A. n. 8 del 08/01/2014, ovvero

dell'ultimo successivo riesame sull'intera installazione eventualmente effettuato;

- Che copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli, siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso il Servizio A.I.A.-IPPC del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli;
- Che il presente provvedimento sia trasmesso al SUAP del Comune di Crescentino ai fini dell'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento ai sensi del DPR 160/2010 e s.m.i. e successiva trasmissione alla Ditta FILCA UNIVEL s.r.l.;
- Che copia del provvedimento conclusivo sia inviato per conoscenza, a cura del SUAP, al Comune di Crescentino, all'A.R.P.A. Dipartimento di Vercelli, all'ASL "TO4" e al S.I.I. S.p.A., nonché alla presente Amministrazione Provinciale;

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.

La presente determinazione, non comportando impegno di spesa, diventa esecutiva dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..

EZ/VB

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott. Piero Gaetano VANTAGGIATO)

Rif. numero meccanografico PDET-306-2016

Oggetto: Provvedimento di voltura e aggiornamento per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 8 del 08/01/2014 – Ditta FILCA UNIVEL s.r.l. Sede legale: Via G. Nastrucci, n. 23 – 29122 Piacenza Sede operativa: Via Vercelli, n. 63 – 13044 Crescentino (VC) C.F. e P. IVA 01574930333.

La presente determinazione e' stata pubblicata all'Albo Pretorio

il **- 8 MAR. 2016**
____/____/____ e vi rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

- 8 MAR. 2016
Vercelli, li ____/____/____



L'INCARICATO DEL SERVIZIO



ALLEGATO A

A1. CONDIZIONI GENERALI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:

Ragione sociale: FILCA Univel s.r.l.

Sede legale: Via G. Nastrucci, n. 23 – 29121 Piacenza (PC)

C.F. e P. IVA 01574930333

COD. ISTAT 22.21

UBICAZIONE INSTALLAZIONE

Installazione di Via Vercelli, n. 63 – 13044 Crescentino (VC)

Fg. 14 mapp. 333, 334, 335, 495, 497, 352, 353 del NCEU del Comune di Crescentino (VC)

CODICE IMPIANTO: 2049/3

CODICE NOSE-P: 107.04

CODICE NACE: 18.12

CODICE IPPC: 6.7 *“Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno”.*

CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE: consumo di solvente al lordo del recuperato
334 kg/h e 1300 t/anno

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA:

L'attività svolta nell'installazione riguarda la stampa e il taglio di pellicole per l'imballaggio di prodotti alimentari con la tecnologia rotocalco. Le materie prime impiegate sono rappresentate essenzialmente da materiali solidi (film di diversa natura quali carta, polipropilene, polietilene o accoppiati) e materiali liquidi (inchiostri, vernici e solventi). Le varie fasi che compongono il ciclo produttivo vengono di seguito riassunte e schematizzate.

▪ **FOTOINCISIONE**, caratterizzata dalle seguenti attività:

- **Ramatura:** creazione foglia di rame su cilindri da lavorare previo spellicolamento della foglia esistente. La sfogliatura viene effettuata manualmente mentre la fase di ramatura avviene attraverso un bagno di Solfato di rame, Acido solforico e indurente (generalmente Urea). Al termine della ramatura, prima di passare alle fasi successive, il cilindro viene lavato con acqua.
- **Molatura:** le fasi di molatura e lisciatura cilindri avvengono su mole fisse, per rimuovere dai cilindri eventuali imperfezioni della superficie. Vengono utilizzate mole di smeriglio lubrificate ad acqua. L'acqua, prima di andare allo scarico (comune al lavaggio cilindri), subisce un trattamento per eliminare lo smeriglio che viene filtrato e raccolto mediante un sedimentatore. Alla molatura segue un controllo dimensionale.
- **Incisione:** consiste nell'incisione dei cilindri molati mediante una testa incidente con punta diamantata;
- **Cromatura:** la cromatura dei cilindri incisi avviene per immersione dei cilindri in vasche di cromatura con bagno di acido cromatico e acido solforico. Segue lavaggio con acqua.

REPARTO GALVANICA	Superficie vasche (m ²)	Volume vasche (m ³)
Vasca ramatura CU1	2	1,8
Vasca ramatura CU2	2	1,8



REPARTO GALVANICA	Superficie vasche (m ²)	Volume vasche (m ³)
Vasca lavaggio	1	1,8
Vasca cromatura CR1	1,6	1,3
Vasca cromatura CR2	1,6	1,3
Vasca lavaggio	1	1,8
Valore complessivo⁽¹⁾	7,2 m²	6,2 m³

⁽¹⁾ escluse le vasche di lavaggio.

- **PREPARAZIONE INCHIOSTRI BASE E VERNICI:** gli inchiostri e le vernici (inchiostri depigmentati) vengono preparati all'interno di un reparto dedicato, sotto ad una tettoia aperta su un lato, dove acetato di etile (prelevato dai serbatoi interrati), nitrocellulosa a scaglie, resina uretanica e pigmenti colorati a scaglie vengono dosati in cisterne in acciaio. La miscelazione dei vari componenti avviene direttamente all'interno delle cisterne tramite inserimento dell'utensile mescolatore e chiusura con coperchio. Le vernici e i colori di base vengono quindi trasferiti all'impianto colori INK MAKER e alle cisterne self-service collocate nella sala INK MAKER ed in prossimità della macchina ROTO4.
- **STAMPA ROTOCALCO CON EVENTUALE ACCOPPIAMENTO IN LINEA:** le attività di stampa dei supporti cartacei e/o plastici vengono effettuate tramite tre macchine rotocalco (ROTO 1 – Rotomec a 11 colori, ROTO 3 – Rotostar e ROTO 4 – Rotostar a 8 colori). Solo la macchina ROTO 1 è dotata di accoppiatrice in linea, che utilizza resine di accoppiamento miscelate in taniche vicino all'accoppiatrice stessa.
 - **Operazioni svolte con la ROTO 1:**
 - stampa con vernici e inchiostri a base di acetato di etile (gruppi stampa interessati 1÷11). Le emissioni in atmosfera vengono captate e convogliate al camino E1 (impianto DEC recupero solventi);
 - trattamento corona finalizzato a creare una microforatura del materiale da stampare (film) in modo tale da renderlo maggiormente poroso e dunque migliorare l'adesione del colore. Tale processo, da cui si sprigiona ozono a causa della scarica elettrica in aria, viene effettuato su entrambi gli svolgitori posti a valle dello svolgimento della bobina vergine di film. L'ozono che si genera viene convogliato ai camini E8 ed E9;
 - accoppiamento a freddo dei materiali mediante l'applicazione di un prodotto contenente alcool etilico (release) e di una colla a base solvente contenente ammoniacca (cold seal). (Gruppi di stampa interessati: 10 per il trattamento release, 11 per il trattamento cold-seal). In caso di attivazione del trattamento release le emissioni del gruppo stampa 10 vengono captate e convogliate al camino E4: viceversa le emissioni di entrambi i gruppi stampa (10 e 11) vengono convogliate all'impianto DEC di recupero solventi (camino E1);
 - accoppiamento mediante l'utilizzo di colle a base solvente ottenute miscelando resina poliuretanica, catalizzatore e acetato di etile. Le emissioni in atmosfera vengono captate e convogliate al camino E1 (impianto DEC recupero solventi).
 - **Operazioni svolte con la ROTO 3:**
 - stampa con vernici e inchiostri a base di acetato di etile (gruppi stampa interessati 1÷8). Le emissioni in atmosfera vengono captate e convogliate al camino E1 (impianto DEC recupero solventi);
 - **Operazioni svolte con la ROTO 4:**
 - stampa con vernici e inchiostri a base di acetato di etile (gruppi stampa interessati 1÷8). Le emissioni in atmosfera vengono captate e convogliate al camino E1 (impianto DEC recupero solventi);
 - trattamento corona. L'ozono che si genera viene convogliato al camino E10;
- **ACCOPPIAMENTO FUORI LINEA:** tale operazione viene svolta tramite l'utilizzo di una macchina posta in prossimità della ROTO 4 (accoppiatrice DUPLEX COMBI Linear) dotata di



svolgitori e avvolgitore automatici a torretta che può essere utilizzata per l'accoppiamento di due film o di carta su film con i procedimenti solvent-less, solvente e cold-seal. Le emissioni in atmosfera vengono captate e convogliate al camino E13 in caso di lavorazione solvent-less, mentre durante i processi che richiedono l'accoppiamento mediante solvente e cold-seal (con relativa produzione di ammoniaca), le emissioni saranno inviate all'impianto di recupero solvente (DEC) – camino E1. I camini E14 ed E15 sono destinati a convogliare le emissioni di ozono derivanti dai trattamenti corona svolti sugli svolgitori dell'accoppiatrice.

- **TAGLIO** (ribobinatura).
- **ATTIVITÀ DI SERVIZIO:**
 - **Pressa rifili;**
 - **Lavaggio bacinelle inchiostri e latte sporche di inchiostro**, effettuato all'interno di una lavatrice contenente acetato di etile a circuito chiuso. La lavatrice è equipaggiata con un distillatore che separa l'inchiostro secco (avviato allo smaltimento) dall'acetato di etile (riutilizzato nello stesso impianto). Le emissioni in atmosfera generate dalla lavatrice sono convogliate all'impianto DEC (camino E1);
 - **Laboratorio** controllo qualità;
 - **Confezionamento e spedizione** dei prodotti finiti.
 - **Servizio di manutenzione** delle macchine da stampa e degli impianti. In azienda è inoltre presente un locale adibito ad officina per la realizzazione di attrezzature varie di supporto alla produzione e per la manutenzione di quelle esistenti. Le operazioni sono svolte mediante macchine utensili quali un tornio, una fresa, una sega a nastro e un trapano a colonna (oltre ad attrezzatura varia manuale da officina);
 - **Attività di pulizia e lavaggio** dei locali e degli impianti;
 - **Movimentazione del materiale** (in arrivo e in partenza)

La descrizione di cui sopra viene riportata a titolo indicativo, non esaustivo. Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale e successive modifiche.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO ATTUATI SECONDO PROVVEDIMENTO AIA n. 8/2014

- Presso i sistemi di abbattimento a servizio della linea di cromatura e della linea di ramatura del reparto galvanica è stato installato apposito pH-metro per il monitoraggio del pH della soluzione di lavaggio dei gas (ramatura – camino E2) e della soluzione del separatore di condense (cromatura – camino E3);
- E' stato installato un sistema di allarme (rilevatore di gas) sulle vasche interrate per lo stoccaggio dell'acetato di etile, per il controllo della tenuta della camera di sicurezza;

**A2. EMISSIONE IN ATMOSFERA
 PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

TABELLA A.1		STABILIMENTO FILCA UNIVEL DI CRESCENTINO (VC)				CODICE IPPC: 6.7			CODICE IMPIANTO: 2049/3				
P. to emissione	Impianto/fase di provenienza	ATTIVITA' IPPC n° 1		Portata [m³/h a 0°C, 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Inquinante	LIMITI DI EMISSIONE		Altezza p. to emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo impianto di abbattimento
		Blocco macchina che genera l'emissione	1						[mg/Nm³ a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
E1	Impianto DEC di Recupero solvente	- Macchine da stampa ROTO 1, ROTO 3 e ROTO 4; - Tre sfianti cisterne solvente interrate; - ROTO 1: aspirazione gruppo stampa 11 in caso di trattamento cold-seal e gruppo stampa 10 nel caso in cui non venga effettuato il trattamento release; - Accoppiatrice DUPLEX COMBI in caso di utilizzo solvente e cold-seal; - Lavatrice.	75000	16	Continua	25	COV (come C totale)	75	---	11,5	1,9	Impianto DEC a carboni attivi	
								5	---				
E2	Reparto galvanica - fotoincisione	Aspirazione vasche di ramatura	2850	16	Continua	30	Acido Solforico (H ₂ SO ₄)	2	0,024	6	0,3	Scrubber verticale a corpi di riempimento (Soluzione lavaggio Acqua +NaOH)	
							Ammoniacca (come NH ₃)	15	0,180				
E3	Reparto galvanica - fotoincisione	Aspirazione vasche di cromatura	9000	16	Continua	30	Acido Solforico (H ₂ SO ₄)	2	0,0192	6,75	0,45	filtro sgrassatore e separatore di condense per il cromo	
							Cromo VI	0,3	0,0032				
E4	Macchina ROTO 1	Aspirazione gruppo stampa n. 10 solo in caso di trattamento release del film stampato	12000	16	Discontinua	40 - 50	COV (come C totale)	20	0,24	10	0,4	Combustore termorigenerativo alimentato a gas metano (***)	
							Monossido di carbonio (CO)	100	1,2				
							NO _x (come NO ₂)	50	0,6				
							NO _x (come NO ₂)*	150	---				
E5	Caldaia BONO ad olio diatermico a servizio dell'impianto DEC (a metano - 2325 KW)		2700	16	Discontinua	200	Polveri Totali *	5	---	8	0,4	---	
							Monossido di carbonio (CO) *	100	---				
							NO _x (come NO ₂)*	150	---				
							Polveri Totali *	5	---				
E6	Caldaia BABCOCK ad olio diatermico a servizio dei bruciatori ROTO 1 e a uso civile (a metano - 1774 KW)		2100	16	Discontinua	200	Monossido di carbonio (CO) *	100	---	8	0,3	---	
							NO _x (come NO ₂)*	150	---				
							Polveri Totali *	5	---				
							Monossido di carbonio (CO) *	100	---				
E7	Caldaia BABCOCK ad olio diatermico per uso produttivo e riscaldamento locali (a metano - 2325 KW)		2100	16	Discontinua	200	NO _x (come NO ₂)*	150	---	8	0,3	---	
							Polveri Totali *	5	---				
							Monossido di carbonio (CO) *	100	---				
							NO _x (come NO ₂)*	150	---				
E8	Macchina ROTO 1	Trattamento corona svogliatore 1	2200	16	Continua	20	Emissioni trascurabili		8	0,25	---		
E9	Macchina ROTO 1	Trattamento corona svogliatore 2	2200	16	Continua	20	Emissioni trascurabili		8	0,25	---		
E10	Macchina ROTO 4	Trattamento corona svogliatore	2200	16	Continua	20	Emissioni trascurabili		8	0,25	---		

E12	Impianto inkmarker - miscelazione colori Accoppiatrice DUPLEX COMBI Linear mod. 1400 Nordmeccanica Group (ROTO 4)	Cappa Aspirazione ugelli miscelazione colori	2000	16	Continua	20	COV	20	8	0,2	---
E13	Accoppiamento con sostanze solvent-less		3000	16	Continua	---	Isocianati	0,1	8,5	0,35	---
E14	Accoppiatrice DUPLEX COMBI in prossimità della macchina ROTO 4	Trattamento corona Svolgitoro 1	2000	16	---	---	Emissioni trascurabili		8,5	0,20	---
E15	Accoppiatrice DUPLEX COMBI in prossimità della macchina ROTO 4	Trattamento corona Svolgitoro 2	2000	16	---	---	Emissioni trascurabili		8,5	0,20	---
E16	Pressa rifili	Pressatura rifili bobine	7560	16	---	---	Polveri	10	7,5	0,50	---
S1÷24	Sfiati reparto di miscelazione serbatoi colore da 1500 litri	Pressatura INKMAKER - serbatoi colore da 1500 litri	Emissioni trascurabili								
S25÷32	Sfiati reparto di miscelazione serbatoi colore da 1000 litri	Pressatura INKMAKER - serbatoi colore da 1000 litri	Emissioni trascurabili								
S36÷38	Sfiati reparto di miscelazione cisterne colore base da 1500 litri	Pressatura INKMAKER - cisterne colore base da 1500 litri	Emissioni trascurabili								
S39÷41	Sfiati reparto di miscelazione inchiostro bianco da 1500 litri	Pressatura INKMAKER - cisterne inchiostro bianco da 1500 litri	Emissioni trascurabili								

*I valori limite di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%;



PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

14. Salvo quanto diversamente indicato, i valori limite di emissione fissati in tabella "A1" sono espressi in concentrazione media oraria (mg/Nm^3 = massa di sostanza contenuta in un metro cubo di effluente riferito a 0°C e 0,101 MPa, previa detrazione del tenore di vapore acqueo) e in flusso di massa (kg/h) e rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
15. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento e di arresto, il rispetto dei limiti di emissione fissati in tabella A1.
16. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, la Ditta deve informare la Provincia e l'ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo della Ditta di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile.
17. Il rilevamento periodico delle emissioni deve essere eseguito secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo (riportato al suballegato A.7 del presente allegato), **sui camini** e con la **periodicità indicata alla tabella 1.6.1 dello stesso, e comunque in continuità con gli ultimi autocontrolli eseguiti**, ad opera di un tecnico abilitato e per tutti i parametri ivi indicati. Il controllo deve essere eseguito nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché i metodi di campionamento riportati nella Tabella A, sezione 1.6.1. del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente provvedimento. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.
18. Il Gestore deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia ed all'ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui al punto precedente, e presentare i risultati entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato con D.D. n. 3159 del 03/12/2014 e reperibile sul sito web della Provincia.
19. Il termine per la messa a regime dei nuovi impianti afferenti ai camini E13 ed E16 è fissato in 30 giorni dalla data di avviamento degli impianti, comunicata al Sindaco, alla Provincia e ad ARPA con un anticipo di almeno 15 giorni.
20. Con riferimento ai nuovi camini E13 ed E16, l'impresa deve effettuare due rilevamenti delle emissioni (**autocontrolli iniziali**), in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di **tutti** i parametri contenuti in tabella A1.
21. Le date di effettuazione dei suddetti autocontrolli dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Dipartimento ARPA ed al Sindaco. I risultati dei rilevamenti dovranno poi essere trasmessi alla Provincia di Vercelli, al Dipartimento ARPA ed al Sindaco competente per territorio entro 30 giorni dalla data di emanazione del referto analitico.
22. Durante i processi che richiedono l'accoppiamento mediante solvente e cold-seal (con relativa produzione di ammoniaca), le emissioni dell'accoppiatrice DUPLEX COMBI Linear mod.



- 1400 marca Nordmeccanica Group devono essere inviate all'impianto di recupero solvente (DEC) – camino E1 – esistente.
23. Il camino E11 relativo all'accoppiatrice solvent-less sostituita dall'accoppiatrice DUPLEX COMBI Linear mod. 1400 marca Nordmeccanica Group deve essere intercettato e separato fisicamente da qualunque sorgente emissiva.
 24. In tutte le fasi di esercizio degli impianti deve essere evitato, per quanto tecnicamente possibile, il rilascio delle emissioni diffuse, anche adottando le misure indicate nel D. Lgs. n. 152/2006, e s.m.i. (Parte V, Allegato V).
 25. I contenitori di inchiostri e vernici nel reparto rotocalco devono essere chiusi nei momenti di non utilizzo, esclusi le vasche colore e i calamai a bordo macchina.
 26. Relativamente al post-combustore del camino E4, la temperatura in uscita dalla camera di post-combustione deve essere controllata e registrata in continuo. Devono inoltre essere costantemente mantenuti i parametri operativi di cui alla norma UNI 11304-2 – settembre 2008;
 27. Il corretto utilizzo e funzionamento dei sistemi di abbattimento associati ai punti di emissione E2 ed E3 (Reparto galvanica – Aspirazione vasche di ramatura e cromatura) dovrà essere garantito mantenendo, per le soluzioni di lavaggio del gas (camino E2) e del separatore di condense (camino E3), un valore di pH non inferiore a 11. Per quanto concerne il separatore di condense associato al punto di emissione E3 dovrà essere garantita una frequenza di lavaggio oraria;
 28. I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
 29. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri.
 30. Per quanto riguarda le disposizioni di cui all'art. 275 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. ("**emissioni di C.O.V.**"), si precisa che:

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	punto 3.1 della Tabella 1, Parte III, allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/2006 – “Altri tipi di rotocalcografia, flessografia, offset dal rotolo, unità di laminazione o laccatura con consumo di solvente superiore a 15 ton/anno”;
CAPACITA' NOMINALE (art. 268, comma 1, lett. nn D. Lgs. 152/2006) – compreso il recupero	334 kg/h di solventi
CONSUMO MASSIMO TEORICO DI SOLVENTI (art. 268, comma 1, lett. pp D. Lgs. 152/2006) – escluso il recupero	350000 kg/anno

31. Ai sensi dell'art. 275 c. 6 del D. Lgs. n. 152/2006, Parte V e s.m.i., la Ditta deve predisporre con cadenza **annuale** il **Piano di Gestione dei Solventi**, di cui alla parte V dell'Allegato III alla parte quinta dello stesso decreto. Il piano di gestione dovrà riferirsi al periodo di osservazione dal 1° gennaio al 31 dicembre, indipendentemente dalla data di rilascio del presente provvedimento. **Entro il 31 maggio** di ogni anno, contestualmente al report di cui al



suballegato A.7, la ditta deve fornire alla Provincia, all'ARPA e al Sindaco del Comune interessato i dati di cui al punto 4 della Parte I dell'Allegato III alla parte quinta del suddetto decreto, relativi all'anno solare precedente, come emersi dal piano stesso, dimostrando la conformità al valore limite di emissione totale, nonché ai valori limite per le emissioni convogliate e diffuse.

32. Per le emissioni convogliate, la verifica della conformità deve essere effettuata con una campagna di rilevamento ai camini con un numero di misurazioni periodiche adeguato, affinché la valutazione dell'output O1 sia effettivamente rappresentativa dell'emissione globale annua a camino, tenuto conto della variabilità dei processi e delle produzioni; a tal fine possono essere utilizzati anche gli esiti degli autocontrolli periodici. I valori misurati in KgC e KgSolvente/h devono essere moltiplicati per le ore lavorative annue [h/anno] in modo da ottenere il flusso di massa di carbonio e solvente totale annuo [KgC e KgSolvente/anno].
33. La verifica della conformità per le emissioni convogliate deve essere effettuata paragonando il valore O1 ottenuto dalle misure con il valore limite per le emissioni convogliate espresso anch'esso in KgC e KgSolvente/h; il valore limite si ottiene moltiplicando i valori limite autorizzati in flusso di massa di carbonio e/o solvente [KgC e KgSolvente/h] riferiti ai camini considerati sorgenti emissive, per le ore lavorative annue [h/anno].
34. Le emissioni diffuse dovranno essere quantificate mediante una delle formule indicate al punto 3.1 della Parte V dell'Allegato III alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., mentre il valore limite da rispettare è pari al 20% dell'input di carbonio totale annuo (I).
35. I risultati dei campionamenti analitici necessari per verificare la conformità ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi convogliati e di emissione diffusa devono essere trasmessi (anche in forma aggregata) alla Provincia e all'ARPA, insieme al Piano di Gestione dei Solventi. Tutti i dati, i calcoli e le valutazioni utilizzati per ottenere le voci di Input e di Output devono essere esplicitati nel Piano di Gestione dei Solventi (ad esempio ore di funzionamento annue, quantità di rifiuti/reflui smaltiti, condizioni di processo, ecc.).



A3. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

TABELLA A.3	STABILIMENTO FILCA UNIVEL DI CRESCENTINO (VC)	CODICE IPPC: 6.7	
N° P.to di scarico	Tipologia acque scaricate/allontanate	Portata media di scarico [m ³ /h]	Corpo recettore
S1	<ul style="list-style-type: none"> • Scarico acque di raffreddamento del reparto galvanica, concentrato da impianto di osmosi e acque meteoriche (di prima e seconda pioggia) del dilavamento dei tetti e del piazzale antistante il reparto galvanica 	0,078	Pubblica Fognatura (*)
S2	<ul style="list-style-type: none"> • scarico acque domestiche da servizi igienici e reparto mensa 	0,0007	Pubblica Fognatura (*)
S3	<ul style="list-style-type: none"> • scarico acque di raffreddamento delle calandre delle rotocalco e acque meteoriche (di prima e seconda pioggia) dal dilavamento di tetti e piazzali antistanti il reparto produzione e i magazzini 	6	Pubblica Fognatura (*)

(*) Gestore Rete Fognaria: Servizio Idrico Integrato del Biellese e del Vercellese S.p.A.

Le acque reflue confluite al punto di scarico S2 sono classificate come domestiche, ai sensi dell'art. 74 lettera g), parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. mentre le acque reflue confluite ai punti di scarico S1 e S3 sono classificate come industriali, ai sensi dell'art. 74 lettera h), parte III del medesimo decreto.

Le acque reflue industriali (diverse da quelle di raffreddamento) prodotte nel reparto galvanico e le acque reflue prodotte durante la fase di molatura e lisciatura cilindri, vengono stoccate in due cisterne poste in prossimità del reparto stesso e dotate di bacino di contenimento: tali reflui industriali vengono successivamente avviati a smaltimento esterno. Presso l'installazione è inoltre presente un impianto ad osmosi utilizzato per il trattamento dell'acqua emunta da pozzo: il concentrato derivante da tale impianto viene scaricato tramite tubazione fissa al punto S1.

PRESCRIZIONI GENERALI SCARICHI:

36. Non devono essere immessi negli scarichi reflui o liquami provenienti da altre attività se non previo conseguimento di una nuova specifica autorizzazione.
37. Ogni variazione delle modalità di scarico e della tipologia delle acque reflue dovrà essere preliminarmente comunicata a Provincia di Vercelli, ARPA e Gestore del Servizio Idrico Integrato.
38. I pozzetti di ispezione devono essere sempre agibili ed accessibili per il campionamento dei reflui.
39. Deve essere garantita l'osservanza delle norme e dei regolamenti vigenti che si intendono tutti richiamati;
40. In caso di interventi sulla rete fognaria e/o sull'impianto di depurazione finale del Gestore del Servizio Idrico Integrato che comportino l'impossibilità di ricevere i reflui scaricati dalla ditta, l'autorizzazione può essere temporaneamente sospesa dal Gestore del Servizio Idrico Integrato e la ditta dovrà interrompere lo scarico in fognatura e provvedere, se necessario, ad un sistema di smaltimento alternativo dei propri reflui.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE SCARICHI S1 e S3:



41. Agli scarichi S1 e S3 devono essere rispettati i limiti di accettabilità fissati dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. di tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/2006, per lo scarico in pubblica rete fognaria.
42. In caso di guasti o di incidenti che possano comportare il mancato rispetto dei limiti tabellari previsti, lo scarico deve cessare e del fatto deve essere data tempestiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale ARPA di Vercelli e al Gestore del Servizio Idrico Integrato.
43. Dovrà essere presentata ogni anno al S.I.I., entro il 31 Marzo, la denuncia dell'acqua scaricata in fognatura tramite i due punti di scarico S1 e S3.
44. La Ditta dovrà effettuare gli autocontrolli delle acque reflue industriali secondo quanto indicato nella tabella 1.7.1. del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al suballegato A.7 del presente allegato.
45. Il Gestore deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia, al S.I.I. e all'ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui al punto precedente, e presentare i risultati entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE

46. E' fatto obbligo che siano sempre presenti in stabilimento appositi materiali assorbenti atti a contenere eventuali spandimenti (ad es. sabbia, segatura...);
47. Il personale addetto all'insediamento dovrà essere formato ed informato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1/R - 2006 e s.m.i.;
48. Nel caso in cui vengano a cadere le condizioni di rispetto per l'ambiente e di quanto richiesto dalle vigenti normative in materia, nell'insediamento dovranno essere attuati opportuni correttivi tecnici.



A.4 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTIVITA' DI DEPOSITO TEMPORANEO:

49. I rifiuti prodotti in prima persona dalle attività produttive della Ditta dovranno essere gestiti con il regime del deposito temporaneo nel rispetto dell'art 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e conformemente a quanto di seguito indicato:

- Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante CER e denominazione del rifiuto ivi depositato;
- In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;
- Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
 - i. nome chimico della sostanza o delle sostanze presenti nel rifiuto. Benché l'elenco non debba essere considerato esaustivo, devono figurarvi i nomi delle sostanze che hanno condotto alla classificazione "rifiuto pericoloso";
 - ii. i codici relativi ai rischi associati al rifiuto;
 - iii. i codici relativi ai consigli di prudenza da adottare nella manipolazione del rifiuto;
- I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
- I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
- I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
- Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
- Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.

A5. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE



50. Il gestore dovrà realizzare tre piezometri, uno idrogeologicamente a monte e due a valle nella direzione del flusso della falda, di captazione dell'acquifero superficiale, secondo le modalità da concordarsi con la Provincia di Vercelli ed ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, da valutarsi contestualmente alla realizzazione di presidi di indagine/monitoraggio della bonifica (un piezometro di valle è infatti già stato realizzato nell'ambito della procedura di bonifica). Tali pozzi piezometrici **devono essere realizzati comunque al massimo entro il 03/02/2019**;
51. Il gestore, al fine di garantire la protezione del suolo e delle acque sotterranee, deve:
- Ove l'autorità competente lo ritenga necessario in esito all'esame della verifica preliminare trasmessa dalla Ditta in data 08/07/2015 (n. prot. di ricevimento 24277 e 24344) ai sensi dell'Allegato I al D.M. n. 272 del 13/11/2014, elaborare e trasmettere per validazione alla Provincia di Vercelli una **relazione di riferimento** sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, entro un termine non superiore a dodici mesi dalla data della relativa richiesta;
 - a garanzia dell'obbligo di riportare il sito allo stato constatato nella relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva dell'attività, il gestore dovrà prestare adeguate garanzie finanziarie, secondo le modalità che saranno stabilite dal D.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-septies, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **entro 12 mesi** dall'entrata in vigore dello stesso decreto e salvo diversi termini in esso stabiliti;
 - nell'ambito dell'esame della relazione di riferimento di cui al punto a), ove ritenuto necessario, potranno essere disposti ulteriori e specifici approfondimenti ai fini della sua validazione, e programmati periodici controlli sul suolo e sulle acque sotterranee;
 - in caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel piano di dismissione dello stabilimento presentato dalla Ditta in data 11/03/2015 (ns. prot. di ricevimento PEC 10008), come integrato in data 14/07/2015 (ns. prot. di ricevimento PEC 25063). L'attuazione del piano di dismissione deve essere comunicata a Provincia e ARPA **con un anticipo di 60 giorni, allegando un cronoprogramma degli interventi**. Gli esiti delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli impianti dovranno poi essere comunicate a Provincia e ARPA **entro 30 giorni dall'avvenuta cessazione delle attività**, prevedendo ad effettuare opportune indagini ambientali in caso di esito non favorevole delle stesse. È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo;

A6. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Crescentino ha approvato il proprio Piano di Classificazione Acustica con D.C.C. n. 29 del 29/06/2005. Pertanto, i **limiti acustici** attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997.

In particolare, l'installazione e le aree limitrofe si collocano in Classe V (Area prevalentemente industriale). I limiti acustici associati alla classe citata in precedenza sono i seguenti (secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997):

Classe acustica	Limite di immissione assoluto		Limite di emissione	
	Diurno [db(A)]	Notturno [db(A)]	Diurno [db(A)]	Notturno [db(A)]
V	70	60	65	55

52. Le attività dello stabilimento devono rispettare i limiti acustici imposti secondo il vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale per la zona di ubicazione.



53. In caso di variazioni della classificazione acustica del territorio comunale, la Ditta deve dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14, comma 1 della Legge Regionale 52/2000 e s.m.i. recante "*Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico*". La verifica della compatibilità delle emissioni sonore, effettuata secondo quanto stabilito dal DM 16 marzo 1998 "*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*", deve essere trasmessa alla Provincia, eventualmente correlata di apposito piano di risanamento acustico, nei casi di superamento dei limiti stabiliti.
54. Ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento, deve essere trasmessa alla Provincia la documentazione relativa alla valutazione previsionale di impatto acustico, redatta secondo quanto stabilito dalla DGR 2 febbraio 2004 n.9-11616 "*Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*".



A.7 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo costituisce un aggiornamento del precedente piano allegato all'A.I.A. n. 8 del 08/01/2014 rilasciata alla ditta **FILCA UNIVEL s.r.l.**, sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa e delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria.

Premessa

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi della parte II del decreto legislativo **3 aprile 2006, n. 152** la quale costituisce recepimento ed attuazione della Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, relativo all'impianto IPPC codice 6.7 della ditta **FILCA UNIVEL s.r.l.**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di Crescentino (VC), Via Vercelli, n. 63.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.
3. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
4. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
5. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di



riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.

6. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.
7. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - b) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - c) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
 - d) pozzi utilizzati nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

8. Eventuali procedure interne di campionamento e misura devono essere ben definite su appositi registri e consultabili dagli enti preposti al controllo.



QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA	ARPA
	Autocontrollo	Reporting	Controlli / ispezioni integrate programmate	Campionamenti/ analisi	Valutazione reporting
Consumi					
Materie prime (tab. 1.1)	Annuale	Annuale	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Risorse idriche (tab. 1.3)	semestrale	Annuale	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Energia (tab. 1.4)	mensile	Annuale	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Combustibili (tab. 1.5)	mensile	Annuale	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Aria					
Misure periodiche (tab. 1.6.1)	Triennali, annuali, in continuo	Annuale	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)	2 volte (per i punti E1, E4) nell'arco della durata del presente piano (10 anni)	Almeno in occasione dei controlli integrati
Sistemi trattamento fumi (tab. 1.6.2)	In continuo, semestrale, annuale	Annuale	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Acqua					
Misure periodiche (tab. 1.7.1)	semestrale	Annuale	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Rumore					
Misure periodiche rumore sorgenti	In caso di modifiche impiantistiche e a quanto riportato nella sezione A6	Annuale	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)
Rifiuti					
Misure periodiche rifiuti prodotti (tab. 1.9.1)	Ad ogni carico e scarico	Annuale	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Acque sotterranee					
Misure periodiche (tab. 1.10.1)	Annuale	Annuale	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Parametri di processo (tab. 2.1)	Giornaliere e annuali	Annuale	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Indicatori di performance (tab. 3.1)	Annuale	Annuale	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati



1. COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 Consumo materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Cilindri in ferro	FOTOINCISIONE - ramatura	All'occorrenza	kg	Registro cartaceo e/o informatico
Rame			kg	
Acido solforico			kg	
Soda caustica			kg	
Separatori			kg	
Additivi			kg	
Pasta sgrassante			kg	
Mole abrasive			kg	
Cromo			FOTOINCISIONE - cromatura	
Acido solforico	kg			
Pasta sgrassante	kg			
Diamante	FOTOINCISIONE - Incisione		n. pezzi	
Lubrificanti			kg	
Carta	FOTOINCISIONE - Bozzatura		kg	
Acetato di etile			kg	
Film plastici			kg	
Inchiostri			kg	
Vernici			kg	
Acetato di etile	MISCELAZIONE COLORI - Inchiostri e vernici		kg	
Resine			kg	
Additivi			kg	
Nitrocellulosa			kg	
Pigmenti coloranti a scaglie			kg	
Inchiostro bianco			kg	
Catalizzatori			kg	
Primer			kg	
Release (lacca)			kg	
Cold seal (saldante a freddo)	STAMPA E ACCOPPIAMENTO IN LINEA		kg	
Carta			kg	
Film plastici			kg	
Inchiostri		kg		
Vernici		kg		
Release (lacca)		kg		
Cold seal (saldante a freddo)		kg		
Catalizzatori		kg		
Primer		kg		
Resine		kg		
Additivi	kg			
Scatole in cartone	RIBOBINATURA	n. pezzi/bancali		
Sacchetti in politene		n. pezzi/bancali		
Pedane		n. pezzi/bancali		
Anime in cartone		n. pezzi/bancali		
Acetato di etile	LAVAGGIO BACINELLE		kg	

1.2 Controllo radiometrico (non applicabile)

1.3 Consumo risorse idriche per uso industriale

Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzo P1	Reparto fotoincisione (galvanica) e reintegro	Industriale	Contatore	m ³	Verifica visiva e annotazione



Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	impianto vapore centrale termica				semestrale dei consumi
Pozzo P2	Raffreddamento calandre macchine rotocalco 1 e 4	Raffreddamento	Contatore	m ³	
Pozzo P3	Reintegro torre evaporativa impianto recupero solventi	Industriale	Contatore	m ³	

1.4 Energia

Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità Misura	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumata	Elettrica	Produzione (funzionamento macchinari e impianti di produzione, funzionamento DEC, postcombustore, impianto lavaggio vaschette) e attività accessorie	Contatore	KW/h	Mensile	Letture del contatore e verifica del consumo fatturato
Consumata	Termica	Essiccatoi gruppo colori impianti stampa	Contatore	KW/h	Mensile	
	Termica	Riscaldamento ambientale invernale	Contatore	KW/h	Mensile	
		Distillazione e rigenerazione impianto DEC				
	Termica	Postcombustore	Contatore	KW/h	Mensile	

Nel caso in cui non sia possibile misurare i consumi di energia termica ed elettrica delle singole fasi produttive e accessorie (illuminazione, riscaldamento, ecc.) nel report annuale l'azienda dovrà riportare una stima di tali consumi.

1.5 Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità misura	Frequenza misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Metano	Caldaie a servizio dei reparti produttivi	Contatore	Nm ³	Mensile	Letture del contatore e verifica del consumo fatturato
	Combustore	Contatore	Nm ³	Mensile	

Nel caso in cui non sia possibile misurare il consumo di combustibile delle singole fasi produttive (reparto tensioattivi, adesivi e compounds) nel report annuale l'azienda dovrà riportare una stima di tali consumi suddivisi per fase.

Il gestore dovrà presentare a Provincia ed ARPA un audit sull'efficienza energetica del sito: la presentazione di tale documento dovrà avvenire dopo il sesto anno dalla data di rilascio del presente provvedimento e comunque almeno un anno prima dalla data di scadenza del termine dei 10 anni per la presentazione dell'istanza di riesame dell'A.I.A..

Tale audit non necessita di essere certificato, ma vuole essere un documento che attesti che il gestore ha sviluppato un'analisi più approfondita sulla sua situazione energetica rispetto a quanto richiesto annualmente con le tabelle del Piano di Monitoraggio e di Controllo "Energia" e "Consumo Combustibili". Per la redazione di tale audit energetico si faccia riferimento a quanto riportato nella sezione 5.3 del presente Piano di Monitoraggio e di Controllo.

1.6 Emissioni in atmosfera



Relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988).

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato con D.D. n. 3159 del 03/12/2014 e reperibile sul sito web della Provincia al seguente link:

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=459>

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo (ad. es. lettura settimanale del pressostato) e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

1.6.1 Inquinanti monitorati

Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/inquinante	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 - Impianto DEC di Recupero solvente	COV (come C tot), Ammoniaca	mg/Nm ³	-	annuale	Rapporto di analisi
E2 - Galvanica - Aspirazione vasche di ramatura	Acido solforico, Ammoniaca	mg/Nm ³ Kg/h	-	triennale	Rapporto di analisi
E3 - Galvanica - Aspirazione vasche di cromatura	Acido solforico, Cromo VI	mg/Nm ³ Kg/h	-	triennale	Rapporto di analisi
E4 - ROTO 1 Aspirazione gruppo stampa n. 10 solo in caso di trattamento release del film stampato	COV (come C tot), CO, NO _x	mg/Nm ³ Kg/h	-	annuale	Rapporto di analisi
E5, E6, E7 - caldaie	Polveri, CO, NO _x	mg/Nm ³	-	annuale	Rapporto di analisi
E12 - Impianto inkmaker - miscelazione colori	COV (come C tot)	mg/Nm ³	-	triennale	Rapporto di analisi
E13 - Accoppiatrice DUPLEX COMBI Linear (uso sostanze solvent-less)	Isocianati	mg/Nm ³	-	triennale	Rapporto di analisi
E16 - pressa rifili	Polveri	mg/Nm ³	-	triennale	Rapporto di analisi

TABELLA A - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (*)

Parametro/inquinante	Metodo
Velocità e Portata di flussi in condotti	UNI EN ISO 16911-1:2013
Determinazione del Vapore acqueo in condotti	UNI EN 14790:2006
Polveri	UNI EN 13284-1/2003
NO _x	UNI EN 14792:2006, ISTISAN 98/2 - DM 25/8/00 All. 1, UNI 10878:2000
CO	UNI EN 15058:2006 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio (CO)
Cromo VI	



Parametro/inquinante	Metodo
Isocianati	
COV	UNI EN 12619:2013 Metodo in continuo strumentale automatico con rilevatore a ionizzazione di fiamma (FID) - UNI EN 13649/2002 Metodo discontinuo (GC)
Acido solforico (H ₂ SO ₄) (**)	ISTISAN 98/2 - DM 25/8/00 All. 2 - Metodo per gorgogliamento in una soluzione alcalina di idrossido di sodio (NaOH) e successiva determinazione mediante cromatografia ionica
Ammoniaca (come NH ₃)	UNICHIM 632 - Metodo colorimetrico con reattivo di Nessler

(*) Le metodiche riportate in tabella sono state fornite dal Dipartimento ARPA di Vercelli e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=2970>

L'elenco delle metodiche di campionamento, potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo.

(**) Metodi suggeriti in quanto non esistono metodi ufficiali per il campionamento di tali parametri.

1.6.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 - Impianto DEC di Recupero solvente	Tre letti a carboni attivi	Valvole commutazione Carboni attivi	---	Campionamenti a camino con FID e registrazione dati monitoraggio	Archiviazione su file e registro manutenzioni effettuate
		Misuratore in continuo (FID)	---	Taratura Semestrale (zero e span a 100 mg/Nm ³ di C)	
E2 - Galvanica - Aspirazione vasche di ramatura	Scrubber (*)	Sistema reintegro acqua pozzo, pHmetro, Indicatore di livello, pompa di travaso, corpi di riempimento	---	pHmetro, taratura annuale	Archiviazione su file e registro manutenzioni effettuate
E3 - Galvanica - Aspirazione vasche di cromatura	Sistema di abbattimento (*)				
E4 - ROTO 1 Aspirazione gruppo stampa n. 10 solo in caso di trattamento release del film stampato	Postcombustore	Camera di combustione	Bocchettone per punto di campionamento	T°, valvole di commutazione dei letti ceramici, consumo metano	Secondo le norme tecniche di riferimento

(*) Il corretto utilizzo e funzionamento dei sistemi di abbattimento associati ai punti di emissione E2 ed E3 (Reparto galvanica - Aspirazione vasche di ramatura e cromatura) dovrà essere garantito mantenendo, per le soluzioni di lavaggio del gas (camino E2) e del separatore di condense (camino E3), un valore di pH non inferiore a 11.

1.6.3 Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-------------	------------------------------	-------------------------	-----------------------	------------------------	--



C.O.V.	Intero impianto	Procedure operative	Piano di Gestione Solventi	annuale	--
--------	-----------------	---------------------	----------------------------	---------	----

1.7 Emissioni in acqua

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al S.I.I. e ad ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato ed i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

1.7.1 Inquinanti monitorati allo scarico in pubblica fognatura

Punto emissione	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1	pH			Vedi Tabella B	semestrale	Cartaceo/rapporto prova
	COD	mg/L		Vedi Tabella B	semestrale	Cartaceo/rapporto prova
	Ferro	mg/L		Vedi Tabella B	semestrale	Cartaceo/rapporto prova
	Rame	mg/L		Vedi Tabella B	semestrale	Cartaceo/rapporto prova
	Nichel	mg/L		Vedi Tabella B	semestrale	Cartaceo/rapporto prova
	Zinco	mg/L		Vedi Tabella B	semestrale	Cartaceo/rapporto prova
	Alluminio	mg/L		Vedi Tabella B	semestrale	Cartaceo/rapporto prova
	Cromo VI	mg/L		Vedi Tabella B	semestrale	Cartaceo/rapporto prova
	Cromo tot	mg/L		Vedi Tabella B	semestrale	Cartaceo/rapporto prova

TABELLA B - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (*)

Parametro	Metodo di determinazione
pH	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater ed 21th 2005 4500-H+ B; APAT-IRSA CNR 2060 Man29 2003
COD	ISO 15705:2002
Cromo totale	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)
Alluminio	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)
Ferro	APHA Std Method 3111B: 2011
Nichel, Rame, Zinco	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)
Azoto ammoniacale	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater, ed 21th 2005 4500 NH3 F; APAT-IRSA CNR 3030 Man 29 2003
Azoto Nitrico	APAT-IRSA/CNR 4040 Man 29 2003
Azoto Nitroso	APAT-IRSA/CNR 4050 Man 29 2003
Solfati	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003
Cloruri	APAT-IRSA/CNR 4020 Man29 2003
Tensioattivi anionici (MBAS)	APAT-IRSA/CNR 5170 Man 29 2003
Tensioattivi non ionici (TAS)	APAT-IRSA CNR 5180 Man 29 2003
Tensioattivi cationici	Metodo non normato da Analyst, August 1979, Vol. 104, p. 750
Tensioattivi totali	calcolo
Idrocarburi totali	APAT-IRSA/CNR 5160 Man 29 2003
Fenoli	APAT-IRSA/CNR 5070A1 Man 29 2003, kit clorimetrico LCK 345
Solventi clorurati	APAT-IRSA/CNR 5150 Man 29 2003, EPA 5030C+EPA 8260B



(*) Le metodiche da utilizzare sono state individuate dal Dipartimento ARPA di Vercelli e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=2970>

L'elenco delle metodiche di campionamento, potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo.

Sono fatte salve eventuali diverse indicazioni da parte del Gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I. S.p.A).

1.8 Rumore

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale.

1.9 Rifiuti

1.9.1 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Stampa	080312* (scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose)	kg	D15	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico
Stampa e Accoppiamento	080409* (adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose)	kg	D15	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico
Stampa/lavaggio cilindro saldante a freddo	080410 (adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409)	kg	D15	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico
Fotoincisione/molatura/lisciatura/reparto galvanico	110110 (fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109)	m ³	D9	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico
Attività manutentive	130205* (scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati)	kg	R13	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico
Impianto recupero solvente	140603* (altri solventi e miscele di solventi)	m ³	R13	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico
Scarti di lavorazione	150102 (imballaggi in plastica)	m ³	R13	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico
Imballaggi secondari materie prime	150103 (Imballaggi in legno)	m ³	R13	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico
Scarti di lavorazione, imballaggi secondari	150106 (Imballaggi in materiali misti)	m ³	R13	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico



Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Imballaggi materie prime (inchiostri, vernici, resine)	150110* (Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze)	m ³	R13 - D15	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico
Uffici	160213* (Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212)	n. pezzi su pallet	R13	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico
Uffici	160216 (Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215)	n. pezzi su pallet	R13	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico
Attività manutentive	160601* (Batterie al piombo)	n. pezzi su pallet	R13	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico
Servizi igienici asserviti al reparto stampa	200304 (Fanghi delle fosse settiche)	m ³	D8 - D9	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico

Nel report annuale dovranno essere riportati i quantitativi dei singoli rifiuti prodotti nell'anno precedente. Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato nella tabella 1.9.1 sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

1.10 Suolo

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro 30 giorni dalla data di emanazione del referto analitico.

1.10.1 Acque sotterranee

Punto di campionamento	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
------------------------	-----------	-------------------------------	-----------	--



Piezometri (uno a monte e due a valle)	Analisi chimica dell'acqua: pH, conducibilità a 20 °C, ossidabilità (Kubel), Ca, Mg, Na, K, NH ₃ , NO ₂ ⁻ , NO ₃ ⁻ , Cl ⁻ , SO ₄ ⁻ , tensioattivi totali, fenoli, idrocarburi tot., Rame, Cromo tot., Cromo VI, Acetato di etile.	Vedi Tabella B	Annuale	Cartaceo/rapporto prova
	Soggiacenza della falda	Freatimetro	Annuale	Cartaceo/rapporto prova

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

2.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di lavorazione	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Parametri	Frequenza autocontrollo	Modalità di controllo	

2.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rotocalco	Pompe	Settimanale	Scheda di manutenzione
	Filtri motore	Mensile	
	Lubrificazione	Mensile	
	Rulli pressore	Semestrale	
Accoppiatrice Solvent-less	Miscelatore	Settimanale	Scheda di manutenzione
	Filtro aspirazione	Bisettimanale	
	Filtro motore	Mensile	
	Pressori	Mensile	
Ribobinatrice	Pastiglie freni	Bimensile	Scheda di manutenzione
	Sicurezze	Settimanale	
	Coltelli	Bisettimanale	
	Controcoltelli	Bisettimanale	

La tabella 2.2 individua le strumentazioni e gli interventi ritenuti prioritari ai fini della presente attività IPPC; tali interventi sono stati desunti dal registro completo delle manutenzioni programmate che annualmente l'azienda predispone e che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

2.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
N°2 cisterne c/o rep.galvanica	Visivo	Mensile	Registro	Visivo	Trimestrale	Registro	---	---	---
Cisterna gasolio per autotrazione e relativo bacino di contenimento.	Visivo	Semestrale	Registro	Visivo	Semestrale	Registro	---	---	---
Cisterne miscelazione colori rep.inkmaker	Visivo	Semestrale	Registro	Visivo	Semestrale	Registro	---	---	---



Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Cisternette oli esausti su bacino di contenimento grigliato metallico (officina)	Visivo	Semestrale	Registro	Visivo	Semestrale	Registro	---	---	---
Cisternette oli acquistati su bacino di contenimento grigliato metallico (officina)	Visivo	Semestrale	Registro	Visivo	Semestrale	Registro	---	---	---
Cisternette prodotti trattamento acque in C.T. su bacino di contenimento con grigliato metallico.	Visivo	Semestrale	Registro	Visivo	Semestrale	Registro	---	---	---
n. 3 cisterne a doppia camicia utilizzate per lo stoccaggio del solvente	Visivo	Semestrale	Registro	Visivo	Semestrale	Registro	---	---	---

La tabella 2.3 individua le aree di stoccaggio ritenute maggiormente critiche ai fini della presente attività IPPC; tali aree sono state desunte dal registro completo delle manutenzioni programmate che annualmente l'azienda predispone e che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Obiettivo: Esemplicare le modalità di controllo diretto e indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente.

Nel report (di cui al cap. 5) che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale richiesto, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Prodotto versato a magazzino	---	t/anno	M	annuale	Registro cartaceo e/o informatico
Rifiuti prodotti	Indica il rapporto tra i rifiuti derivanti dal ciclo produttivo totali prodotti e la quantità di prodotto	t/t	M	annuale	Registro cartaceo e/o informatico



Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
	versato a magazzino				
Consumo di Energia termica	Indica il rapporto tra l'energia termica utilizzata e la quantità di prodotto versato a magazzino	KWh/ t	M	annuale	Registro cartaceo e/o informatico
Consumo di Energia elettrica	Indica il rapporto tra l'energia elettrica utilizzata e la quantità di prodotto versato a magazzino	KWh/ t	M	annuale	Registro cartaceo e/o informatico
Consumo totale di energia	Indica il rapporto tra l'energia totale utilizzata e la quantità di prodotto versato a magazzino	KWh/ t	M	annuale	Registro cartaceo e/o informatico
Consumo totale di solvente	Indica il rapporto tra il solvente totale (giacenza + ricircolo) e la quantità di prodotto versato a magazzino	kg solvente totale (giacenza + ricircolo) / t prodotto	C	annuale	Registro cartaceo e/o informatico

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

4.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	FILCA UNIVEL s.r.l.	Dott. Stefano Belletti
Autorità competente	Provincia di Vercelli, Settore Tutela Ambientale	
Ente di Controllo	ARPA	
Gestore Servizio Idrico Integrato	S.I.I.	

4.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo (ARPA) svolge le seguenti attività, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Controllo integrato in esercizio	• Due volte durante i 5 anni di durata dell'autorizzazione	• Tutte le componenti ambientali	2
Campionamenti/analisi campioni	• Aria: due volte durante i 5 anni di durata dell'autorizzazione	• Campionamento sui camini E1 ed E4	2
Valutazione report annuali inviati dall'azienda	• In occasione dei controlli integrati	• Tutte le componenti ambientali	2

L'Ente di Controllo può apportare eventuali variazioni alla tabella soprastante, previo accordo con l'Autorità Competente.



L'Autorità Competente si riserva in ogni caso di aggiornare la tabella di cui sopra a seguito dell'eventuale definizione del piano di ispezione ambientale a livello regionale come previsto dall'art. 29-decies comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché sulla base di quanto previsto dall'art. 29-decies comma 11-ter del medesimo decreto.

5. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

5.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 1, 2, 3 e 4. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

5.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro il 31 maggio di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione telematica dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante.

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo Excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati, dal rilascio dell'AIA, così da ottenere il trend di andamento nel tempo, inoltre per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

In allegato al report dovranno essere riportati tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati.

Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Come già evidenziato sopra, tutti i dati devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.

Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato con D.D. n. 3159 del 03/12/2014 e reperibile sul sito web della Provincia al seguente link:

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=459>

5.3 Audit Energetico

Si tratta di un'analisi approfondita condotta attraverso sopralluoghi presso una sede di un ente o azienda e con contestuale esame di documenti per conoscere e quindi intervenire efficacemente sulla situazione energetica dell'ente/azienda. La diagnosi energetica o **audit energetico** si pone



L'obiettivo di capire in che modo l'energia viene utilizzata, quali sono le cause degli eventuali sprechi ed eventualmente quali interventi possono essere suggeriti all'utente, ossia un piano energetico che valuti non solo la fattibilità tecnica ma anche e soprattutto quella economica delle azioni proposte. Vengono raccolti i dati di consumo e costo energetico, dati sulle utenze elettriche, termiche, frigorifere, acqua (potenza, fabbisogno/consumo orario, fattore di utilizzo, ore di lavoro) etc.. Sulla base delle informazioni ed i dati raccolti sarà possibile procedere alla ricostruzione dei modelli energetici. Da tali modelli sarà possibile ricavare la ripartizione delle potenze e dei consumi per tipo di utilizzo (illuminazione, condizionamento, freddo per processo e per condizionamento, aria compressa, altri servizi, aree di processo), per centro di costo, per cabina elettrica e per reparto, per fascia oraria e stagionale. La situazione energetica, così inquadrata, viene analizzata criticamente ed in confronto con parametri medi di consumo al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei consumi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica.

L'Audit Energetico, costituisce il preludio che precede l'avvio di un qualsiasi progetto finalizzato all'ottenimento di una maggiore efficienza e risparmio energetico: in base ad esso sarà possibile definire in anticipo se un intervento possa risultare fattibile e conveniente, sia dal punto vista tecnico che economico.

Le fasi di intervento sono:

- Raccolta di informazioni preliminari al fine di effettuare un'analisi energetica iniziale (consumi e fabbisogni energetici, tipologia dei processi produttivi, ecc);
- Sopralluogo finalizzato all'analisi energetica interna ai processi in essere (utilizzo e gestione dell'energia);
- Elaborazione dei dati raccolti e predisposizione del rapporto finale

In una seconda fase verranno individuate delle aree di probabile intervento tecnico.

Gli interventi di audit energetico, potranno prevedere interventi del tipo:

- adozione di sistemi di cogenerazione e trigenerazione;
- isolamento termico degli edifici (sia con interventi sull'involucro esterno che sui serramenti e infissi);
- installazione di corpi illuminanti ad elevata efficienza;
- adozione di motori elettrici ad elevato rendimento;
- installazione di recuperatori di calore;
- impiego di sistemi di regolazione e di gestione dei consumi.

5.4 INFORMAZIONI PRTR

Per l'opportuna verifica della qualità dei dati contenuti nelle dichiarazioni PRTR, in applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso **il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR** il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
 - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - motivo di esclusione dalla dichiarazione⁽¹⁾;
2. nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR**:
 - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);

⁽¹⁾ L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.



- esplicitazione dei calcoli effettuati per l'inserimento dei dati⁽²⁾ contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

⁽²⁾ L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.